

COMUNICATO STAMPA

Trent'anni di Fondazione Eni Enrico Mattei: il futuro che si prepara

La Fondazione Eni Enrico Mattei celebra oggi, alla presenza del Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, i trent'anni dalla sua fondazione.

(Roma, 25 novembre 2019) - Si celebra oggi presso la sede del Senato della Repubblica, con i Saluti del Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, il trentesimo anniversario della nascita della Fondazione Eni Enrico Mattei.

All'incontro, moderato da Riccardo Luna, interverranno Emma Marcegaglia, Presidente di Eni e della Fondazione Eni Enrico Mattei, Domenico Siniscalco, Vice Chairman e Managing Director di Morgan Stanley e Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Eni Enrico Mattei, Giulio Sapelli, economista e Consigliere di Amministrazione della Fondazione Eni Enrico Mattei, Paolo Carnevale, Direttore Esecutivo della Fondazione Eni Enrico Mattei, Riccardo Sabatini, Chief Data Scientist di Orionis Biosciences e Enzo Risso, Direttore Scientifico di SWG.

A trent'anni dalla sua costituzione la Fondazione conferma il suo impegno nella ricerca, rinnovando le sue attività e continuando a guardare al futuro con la consapevolezza della complessità dell'interazione tra economia, energia e ambiente. La ricerca della Fondazione continua, all'interno di uno scenario in continua evoluzione e grandi trasformazioni, a valutare, prevedere e accompagnare il cambiamento con approccio rigoroso.

Da sempre orientata ai temi della sostenibilità, la Fondazione oggi ribadisce il suo impegno sui temi quali la transizione energetica, la decarbonizzazione, l'accesso all'energia, la geopolitica, l'urbanizzazione sostenibile, il cambiamento climatico, l'Agenda 2030, l'economia circolare, il ruolo dei mercati finanziari e delle imprese, i nuovi paradigmi dello sviluppo sostenibile e lo sviluppo del continente africano.

In questa occasione sarà anche presentato un ritratto del mondo e dell'Italia tra trent'anni che emerge dal rapporto SWG-FEEM "Il futuro che si prepara", un'indagine svolta tra gli italiani sul futuro da oggi al 2050. Il quadro che ne emerge è quello di un futuro al quale guarda, non senza una certa preoccupazione, soprattutto quella generazione di post-millennials che chiamiamo "Generazione Z". Un mondo, quello nel 2050, che sarà caratterizzato da forte presenza tecnologica - con il 67% dei "giovani" che ritiene per esempio che saranno i robot a occuparsi dei lavori di casa - dal ruolo preponderante delle istituzioni sovranazionali - con l'Unione europea che "gestirà l'Italia" (73%) - e una forte preoccupazione in materia ambientale. Secondo il 53% degli intervistati, nel 2050 il mondo sarà peggiore rispetto a quello di oggi. Tra i rischi principali percepiti la mancanza di lavoro (51%), l'aumento della povertà e della disuguaglianza (46%) e la mancanza di giovani (35%). Un mondo, inoltre, dove vi sarà, secondo il 67%, una piena parità tra uomo e donna e una piena libertà di decidere sulla propria vita (63%). Al centro delle preoccupazioni odierne si trova in particolare l'ambiente, con il 41% del campione intervistato che guarda con preoccupazione al surriscaldamento globale, il 36% alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti e il 32% all'inquinamento delle acque.

L'indagine - disponibile sul sito della Fondazione Eni Enrico Mattei - copre molti altri ambiti, dalla vita quotidiana all'economia del futuro, dalle sfide energetiche alla visione del continente africano e contribuisce anch'essa a comporre un quadro di riferimento per la ricerca futura.